

ROMA



Ufficio dell'Assemblea Capitolina

**Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini  
del 8 maggio 2020**

**Verbale n.39**

L'anno 2020, venerdì 8 maggio, alle ore 14.20, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini si è riunita sotto la presidenza del Presidente Marcello De Vito in videoconferenza tramite applicativo in uso all'Amministrazione.

Sono presenti il Vice Presidente Vicario A.C. Sara Seccia (Movimento 5 Stelle), il Segretario d'Aula A.C. Annalisa Bernabei (Movimento 5 Stelle), il Segretario d'Aula A.C. Davide Bordoni (Lega-Salvini Premier) e i Consiglieri Svetlana Celli (Roma torna Roma), Andrea De Priamo (Fratelli d'Italia), Stefano Fassina (Sinistra per Roma), Cristina Grancio (Gruppo Misto), Rachele Mussolini in sostituzione di Giorgia Meloni (Con Giorgia M.), Giuliano Pacetti (Movimento 5 Stelle), Antongiulio Pelonzi (P.D.) e Maurizio Politi (Lega-Salvini Premier).

Sono presenti la Sindaca Virginia Raggi, l'Assessore alla Città in movimento Pietro Calabrese, il Presidente della Commissione mobilità Enrico Stefano, il consigliere Orlando Corsetti e la consigliera Lavinia Mennuni.

Assistono il Direttore Supporto Giunta e Assemblea Capitolina Dott. Pierluigi Ciutti, il Direttore dell'Ufficio Assemblea Capitolina Dott. Angelo Gherardi.  
L'I.A. Roberta Rossi funge da Segretario verbalizzante.

Il **Presidente** apre la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini in videoconferenza e chiede al Presidente della Commissione mobilità Enrico Stefano di intervenire.

Il **Presidente Stefano** riassume quanto accaduto in mattinata in commissione mobilità. Dichiarò che Roma Servizi e Atac hanno fornito alcuni dati sui flussi dei passeggeri e sui veicoli privati di questo periodo; Atac in particolare si è espressa sulla sosta tariffata, sull'utilizzo degli stalli che è stato di circa due ore, su quelli che attualmente sono i ricavi di sosta tariffata la cui stima, in un periodo normale, era di circa 68 mila euro al giorno, oggi si aggira attorno ai 30 mila euro al giorno, quindi a meno della metà. Dichiarò che in commissione sono state fatte alcune proposte per trovare modalità più efficaci per rimodulare le zone, piuttosto che le tariffe; ritiene comunque sia un'operazione un po' complicata sia dal punto di vista strettamente operativo che regolamentare.

Il **Presidente** dà la parola all'assessore alla Città in movimento Pietro Calabrese.

L'**Assessore Calabrese** ritiene che la sosta a pagamento funzioni come regolatore della domanda di parcheggio, se il parcheggio è gratuito, come è avvenuto nei giorni scorsi, gli stalli vengono occupati a tempo illimitato, addirittura alcune persone lasciano la loro autovettura anche per settimane; la gratuità in questo caso, invece di andare incontro alle esigenze di quei lavoratori che in questo periodo hanno come *unica possibilità* quella di spostarsi soltanto con la propria auto, andrebbe ad aggravare il loro disagio; è

necessario, quindi, trovare una modalità affinché ci sia una sorta di scambio, di rotazione del parcheggio.

Dichiara che nella commissione odierna è stato verificato che in media nei primi giorni dal 4 maggio u.s. ad oggi, l'interscambio era avvenuto con una media di circa due ore; questo consentirebbe a chi proprio non può fare a meno di spostarsi con la propria autovettura di avere in ogni caso un parcheggio molto più disponibile.

Il provvedimento dovrebbe arrivare in Aula, ma gli effetti della sua entrata in vigore probabilmente li avremmo dopo il 18 maggio p.v. quando vi sarà una maggiore domanda di spostamenti, con maggiori automobili in circolazione.

Il **Presidente** chiede se prima di passare a trattare il tema della mobilità, i presenti hanno necessità di intervenire.

Il **Consigliere De Priamo** chiede se esiste una possibilità concreta di apertura alle loro proposte.

Il **Presidente Stefano** dichiara che apportare delle modifiche è complicato; anche la proposta che ha fatto questa mattina il consigliere Di Palma all'atto pratico è poco condivisibile; non vede molti margini, anche se ritiene siano stati utili molti contributi tecnici che hanno dato comunque una visione d'insieme.

L'**Assessore Calabrese** interviene sulla questione considerandola dal lato tecnico.

Sottolinea di aver già fatto delle verifiche al riguardo perché la questione era stata posta anche in Giunta; dichiara che nella giornata odierna ha chiesto al dipartimento di fare degli ulteriori approfondimenti; ipotizza di affrontare il ragionamento come se si fosse nella condizione di poter comunque dare una risposta in termini positivi, quali che siano, anche quella di una riduzione del canone mensile.

Tutto ciò avrebbe come presupposto l'inevitabilità di passare per una deliberazione che avrebbe un primo passaggio in Giunta e poi un successivo passaggio in Aula. Una deliberazione di Giunta ha necessità di una convalida, tanto più se si tratta di un provvedimento che va a toccare le risorse dell'amministrazione capitolina che erano state previste in entrata e su cui il dipartimento ragioneria ha già espresso un segnale abbastanza preoccupante rispetto alle mancate entrate. Lo stesso dipartimento ha dato l'indirizzo alle strutture correlate di cercare di non erodere quelle poche entrate che sono comunque previste in bilancio e tutto ciò comporta dei disequilibri che in ogni caso sono già, oggi, difficili da gestire.

Si ha in ogni caso la necessità di un tempo di verifica; la delibera potrebbe attuarsi non prima della fine del mese o addirittura nei primi di giugno quando probabilmente non se ne comprenderebbe più l'utilità, perché andremmo verso una situazione di progressivo ritorno alla normalità.

Ribadisce che la sua è solo una rappresentazione di ciò che potrebbero essere i tempi tecnici, spettando poi all'Aula l'indirizzo e la decisione politica.

Dichiara che si è riscontrato un ritorno alla circolazione delle autovetture private intorno al 35%, mentre il servizio trasporto pubblico è intorno al 15% rispetto agli spostamenti pre-covid; da ciò se ne deduce che l'altro 65% della mobilità privata non si sta muovendo. Il non far pagare la sosta incentiverebbe le persone a lasciare la propria autovettura parcheggiata perché non hanno alcun interesse a spostarla; quindi proprio in virtù di incentivare chi non può fare a meno di spostarsi con la propria automobile, la soluzione migliore sarebbe mantenere una tariffazione, al contrario andare a modificare la tariffa sia dell'abbonamento sia del costo orario comunque comporterebbe una deliberazione che ha dei tempi non comprimibili di oltre un paio di settimane.

La **Consigliera Celli** interviene nella discussione e pone un quesito: i lavoratori che dovrebbero controllare il servizio ripristinato sono in cassa integrazione fino al 18 maggio p.v.. Chi effettivamente controllerà che il servizio funzioni?

L'**Assessore Calabrese** risponde che la scorsa settimana è emersa la necessità di riavviare alcuni servizi fra cui anche quello del pagamento della sosta; è stato dato indirizzo ad Atac dall'assessorato del dipartimento di far rientrare tutte le filiere che erano state poste con turnazione in cassa integrazione.

Alla giornata di lunedì risultava che c'erano state 430 domande di rientro, nonostante l'azienda avesse fatto ricorso alla proroga per ulteriori nove settimane al fondo bilaterale di solidarietà.

Interviene il **Consigliere Politi** che pone alcune questioni: la firma del contratto di duecento autisti che hanno già superato le prove concorsuali; la fornitura di duecento pullman che era in cantiere prima dell'emergenza; la questione del concordato Atac ed infine la questione dei pullman privati che potrebbero apportare un valido aiuto alla mobilità.

L'**Assessore Calabrese**, riguardo ai nuovi bus, dichiara che non sono 200 ma 328. L'azienda si è trovata nella circostanza di dover fermare la produzione perché nei primi mesi dell'anno ha avuto problemi di fornitura di materie prime o pezzi di assemblaggio provenienti da produttori asiatici, in particolare cinesi. Afferma che l'azienda si sta adoperando per velocizzare la fornitura; è stato garantito che nei mesi di giugno e luglio verranno consegnate le prime vetture, con uno slittamento, quindi, di circa due o tre mesi al massimo, rispetto alla consegna come era stata prevista.

In merito al concordato, la possibilità di derogare rispetto alle tempistiche all'interno di tutti i piani concordatari su base nazionale, è una possibilità che non può andare oltre i sei mesi. Riguardo alle scadenze che erano già state formulate rispetto al rimborso della prima tranche di trenta milioni, è stata data indicazione alle strutture di rispettare la scadenza di giugno. Relativamente all'assetto totale del concordato, Atac ha un contratto che si basa su un rischio commerciale legato alla bigliettazione che computa circa il 35% di sostegno del proprio bilancio; le mancate entrate sono molto elevate. Oltre ad un fondo di seicento milioni che è stato rimodulato fino ad arrivare a ottocento milioni, lo Stato si è impegnato a subentrare con ulteriori finanziamenti.

Dichiara, inoltre, che da alcune verifiche è emerso che l'orario di punta mattutino è stato anticipato di circa mezz'ora, per cui nel periodo pre-covid l'ora di punta era intorno alle 7.30, dal 4 maggio u.s. in poi si è assestata intorno alle 7.00. Sottolinea di aver dato mandato ad Atac, relativamente alle linee periferiche con più alta frequentazione, di anticipare l'orario di servizio alle ore 4.30 in modo tale da poter assolvere a quello che comunque è un aumento di domanda importante rispetto alle prime corse mattutine.

Per ciò che concerne i pullman turistici sono state completate tutte le verifiche da parte sia del dipartimento che di Roma Servizi per la mobilità. Sono arrivate all'amministrazione diverse offerte che sono ora al vaglio soprattutto per il loro impatto economico.

Riguardo all'assunzione dei duecento autisti, il primo decreto del 9 marzo u.s. della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha di fatto bloccato tutte le iniziative di implementazione degli organici da parte di ogni tipo di azienda pubblica, quindi, nonostante l'amministrazione sia pronta a validare il piano di assunzione che è stato presentato da Atac, fino a che non verrà superato questo ostacolo burocratico non si potrà assumere o comunque integrare il personale.

Il **Consigliere Politi** rivolge un'ultima domanda all'assessore. Afferma che sarebbe di aiuto ai tassisti, categoria in sofferenza in questo periodo emergenziale, ripristinare il

riconoscimento del credito di imposta sulla benzina di circa settecento/ottocento euro l'anno che in questo periodo è venuto meno.

L'Assessore Calabrese dichiara di non conoscere questa specificità legata ai tassisti, ma si dice pronto a richiedere informazioni al riguardo.

Interviene il Consigliere De Priamo riguardo alla questione delle strisce blu. Dichiara di essere consapevole che ogni tipo di azione si riflette sul bilancio ed è conscio dell'esistenza di un problema di copertura dei costi. La sua proposta è di continuare con la stessa modalità che è stata adottata fino a lunedì 4 maggio u.s. prorogandola quindi fino al 31 maggio p.v., ritenendo tale richiesta legata alla situazione che, a suo avviso, non è molto diversa, seppur cambiata, e quindi tale da non far venire meno le condizioni per cui quella azione era stata effettuata.

Sulla questione Atac l'assessore si è già espresso precedentemente, chiede in aggiunta a quanto già detto, cosa accadrà con la cassa integrazione e se è possibile avere risposte anche rispetto al mese in corso e infine quando i verificatori torneranno in servizio.

Chiede con quali modalità si pensa di proseguire il servizio e con quali controlli.

Per quanto riguarda i pullman turistici prende atto di quanto detto in precedenza, però gli sembra che la decisione non sia stata ancora presa.

Sul tema della TPL chiede se l'assessore ha qualche risposta riguardo ai filobus e ai mezzi a metano.

Per ciò che concerne le misure alternative, dichiara di non avere una contrarietà sul tema delle ciclabili, ma ritiene essere una proposta inadeguata se considerata come alternativa alla carenza della TPL e quindi utilizzata per colmare i problemi di capienza dei mezzi pubblici.

Chiede delucidazioni su alcune notizie apprese dalla stampa inerenti gli investimenti di circa tre milioni per le piste ciclabili provvisorie, nella fattispecie se ciò corrisponde a verità e quali fondi verranno utilizzati.

Chiede aggiornamenti sulle questioni inerenti la metro Barberini e Cornelia.

Riguardo ai taxi dichiara che il presidente Stefano gli ha comunicato informalmente che forse potrebbe essere approvata la mozione di Fratelli d'Italia che proponeva di utilizzare e di investire sui voucher per incentivare il trasporto pubblico di "non linea" in questa fase, come alternativa a quello "di linea". Chiede al presidente Stefano se conferma che quella mozione verrà approvata e all'assessore Calabrese se la ritiene una proposta plausibile. Infine chiede se c'è un aggiornamento rispetto alle paratie di separazione dei taxi.

L'Assessore Calabrese risponde alle domande che gli sono state poste.

Per ciò che concerne i cassaintegrati, l'azienda ha fatto ricorso alla proroga al fondo bilaterale di solidarietà per ulteriori nove settimane.

È stato raggiunto un accordo, in seguito ad un confronto con le parti sindacali, e si è deciso quindi, su base volontaria di tutti i verificatori ma anche degli ausiliari, di una rimodulazione dei turni in funzione sia della necessità di verificare il pagamento della sosta sia di supportare i presidi in particolare nei nodi di scambio.

Riguardo al funzionamento del trasporto pubblico, con la proroga dello smart working e la possibilità di differenziare gli orari di apertura delle varie attività è stato scelto come metodo quello di poter calibrare la domanda in funzione di una invariante legata alla mobilità, quindi al trasporto integrato dei tre vettori, Atac, Cotral e Trenitalia.

Trenitalia ha dato, da lunedì 4 maggio u.s., il 55% dell'offerta di servizio, Cotral si è attestata intorno al 70% e Atac intorno all'88%; ma da lunedì 11 maggio p.v. vi sarà un consistente aumento dell'offerta di servizio da parte di Trenitalia e di un sensibile aumento anche da parte di Cotral e di Atac.

In merito alla questione legata alle ciclabili, quando è partito l'alert a inizio aprile rispetto all'ipotesi del 4 maggio, data di avvio della seconda fase, tutti gli enti locali hanno cominciato a confrontarsi per capire come rispondere in maniera alternativa rispetto alla componente del trasporto privato. Tutti sono stati d'accordo nel puntare sulle infrastrutture ciclabili per dare modo di utilizzare questa tipologia di mezzo individuale per gli spostamenti brevi e soprattutto in funzione di una minore spesa di gestione.

Questo primo piano straordinario raccoglie circa 150 chilometri di sviluppo ulteriore rispetto a quella rete esistente; a questo vanno sommati poi alcuni itinerari che avevano già concluso le operazioni di gara. Il costo di questa prima realizzazione di 150 chilometri è di 3 milioni e 166 mila euro.

Riguardo ai verificatori, sono stati richiamati in servizio e destinati alle attività di orientamento e comunque di presidio nelle varie stazioni principali delle metropolitane e anche dei capolinea più importanti della rete; insieme agli ausiliari che hanno rimodulato i vari turni, hanno incarico di fare dei controlli random, quindi a sorpresa, relativamente sia alle fermate che all'interno dei mezzi pubblici, in ausilio anche con la polizia locale.

L'assessore, poi, informa tutti i gruppi politici che con l'assessorato regionale ai trasporti c'è stata un'ottima collaborazione. Nei vari confronti è emersa da parte della Regione la volontà di andare a normare il trasporto secondo un 50% rispetto al carico, così come certificato dalla circolazione dei mezzi. Al fine di rispettare i dettami dell'art. 3 comma 2 del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 26 aprile u.s. secondo cui è fatto obbligo usare protezioni delle vie respiratorie nei luoghi chiusi accessibili al pubblico, inclusi i mezzi di trasporto, in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza, sono state adottate, per poter garantire maggiormente tale distanza alcune misure di segnaletica, infatti sono stati contrassegnati i sedili con degli avvisi ed è stato specificato che si può viaggiare anche in piedi mantenendo la distanza di sicurezza.

Per ciò che concerne i filobus dichiara che, circa due mesi fa, è emersa la necessità di andare a ridefinire o comunque a dare continuità a quello che era il contratto di manutenzione.

La criticità più importante è legata al fatto che questi filobus sono stati acquistati per entrare in esercizio molto tempo fa, il ritardo ha comportato che il consorzio con cui è stato effettuato il contratto di manutenzione, non ha voluto, rispetto al confronto con i mesi precedenti, accogliere le istanze da parte dell'amministrazione di Roma metropolitane e di Atac relativamente al fatto che, non essendo stati utilizzati, il periodo iniziale non era da considerarsi. Questo confronto è terminato in maniera negativa due mesi fa, anche se vi è stata la disponibilità della stessa azienda di dare continuità all'attività manutentiva.

Per quanto riguarda i bus a metano è stato rappresentato da Industria Italiana Autobus che durante le fasi successive alla fornitura dei mezzi, è stato riscontrato che in caso di incendio, non del bus perché in caso scatterebbe automaticamente il sistema e quindi non vi sarebbe alcun rischio, ma nel caso di scoppio di incendio di un'area presso cui il bus si fosse trovato a percorrere o a sostare, vi sarebbe stato un rischio.

In questi casi i test sembrerebbero che non abbiano offerto le migliori garanzie, quindi così, come previsto dalla normativa vigente, l'azienda produttrice senza nessun costo aggiuntivo da parte del comitato dei mezzi di Roma Capitale ha fatto il normale richiamo che è partito lunedì scorso. Dichiara che in mattinata si è recato a Guidonia dove c'è un'officina attrezzata per quel tipo di impiantistica e si è riscontrato che erano già partite le attività di sostituzione delle valvole difettose dei bus nella giornata di ieri. È stato garantito che entro la prossima settimana in tutti i 91 bus verranno completate le attività di sostituzione e quindi potranno rientrare in esercizio.

Riguardo alla riapertura della metro Barberini dichiara di aver mandato una nota ad Atac per valutare la riapertura anche in ingresso della stazione, perché era stata normata soltanto l'uscita in obbligo alla normativa sui deflussi; poiché al massimo la capienza dei mezzi è stata stabilita al 50%, Atac dovrà considerare questo fatto contingente e quindi consentire la riapertura anche in ingresso.

Per ciò che concerne la metro Cornelia il problema è legato essenzialmente al collaudo perché, dall'inizio dell'emergenza, l'ente che certifica e fa i collaudi sulle scale mobili, ha sospeso le proprie attività. Dichiara di aver fatto richiesta al ministero per poter capire come riavviare queste attività di collaudo nel più breve tempo possibile.

Sulle paratie sui taxi, stante un decreto ministeriale che ha finanziato con due milioni di euro fino alla possibilità di rimborsare il 50% del costo delle paratie ai tassisti, dichiara di aver mandato una nota a tutte le cooperative e a tutti i tassisti romani dando la disponibilità dell'assessorato a coordinare queste attività su cui l'amministrazione comunque non ha titolo perché sono attività che riguardano il ministero per l'erogazione del fondo e il privato.

La **Consigliera Celli** chiede di poter mandare alcune sue proposte all'assessore in quanto per mancanza di tempo non ha potuto esporle in questa sede; l'assessore Calabrese si dice disponibile.

L'**Assessore Calabrese** dopo un'ora e trenta minuti circa dall'inizio della Capigruppo, saluta i presenti per collegarsi ad una riunione di Giunta.

Il **Presidente** riprende la parola e comunica la sua idea di tornare a convocare il Consiglio in Campidoglio. Dichiara che il regolamento previsto nel decreto "Cura Italia" per far fronte all'emergenza Covid19 resterà in vigore fino al 31 luglio p.v. e che quindi la facoltà di utilizzare la videoconferenza per il Consiglio e le commissioni non verrà meno fino a quella data. Chiede ai presenti di esprimersi su tale questione.

La **Consigliera Mussolini** pone la questione della difficoltà di gestione dei bambini, che attualmente si trovano in casa a causa della chiusura delle scuole, nel caso in cui si ritornasse a convocare il Consiglio in Campidoglio.

La **Consigliera Grancio** è favorevole e propone anche di poter utilizzare un sistema misto, in presenza e in videoconferenza, avendo letto della sua possibilità di realizzazione sul sito dei segretari comunali di Italia.

Il **Presidente** è scettico su tale proposta in quanto la ritiene di difficile attuazione.

La **Consigliera Grancio** dichiara che alcuni comuni l'hanno già sperimentata e lei stessa ha partecipato ad una commissione mobilità con il sistema misto.

Il **Consigliere Fassina** condivide l'utilità di convocare in aula Giulio Cesare, ma dichiara che il problema che ha posto la consigliera Mussolini è un problema reale. Ritiene importante confrontarsi per provare a dare soluzioni che siano di supporto a quelle persone, purtroppo molto spesso donne, che si devono far carico di questo problema.

Il **Consigliere Pacetti** afferma di essere favorevole a un ritorno del Consiglio in aula Giulio Cesare ma ritiene necessario aspettare almeno un'altra settimana, quindi nella settimana del 18 maggio p.v.. Pone la questione della nota del direttore Gherardi inerente l'organizzazione delle presenze del personale di staff e dei gruppi.

Il **Presidente**, a proposito della nota citata, dichiara che nel caso in cui il Consiglio venisse convocato in aula Giulio Cesare, si potrebbe derogare.

Ritiene importante che la videoconferenza non venga considerata una prassi anche se reputa essere stata un'ottima soluzione, infatti, sono state effettuate quasi 110 commissioni in 38-39 giorni, week end compresi.

Il **Consigliere Pacetti**, riguardo alla possibilità di convocazione in presenza per le commissioni, pone il problema del distanziamento sociale necessario per la sicurezza.

La **Consigliera Mussolini** dichiara di essere d'accordo in linea di principio sul fatto di ritornare in Aula, non dalla settimana prossima ma in quella successiva. Ringrazia il consigliere Fassina perché ha sollevato un problema reale che è quello della difficoltà della gestione dei bambini in questo periodo di chiusura delle scuole.

Per quanto riguarda le commissioni preferisce continuare a mantenere il sistema della videoconferenza oppure contemplare l'eventualità del sistema misto.

Il **Consigliere De Priamo** condivide l'idea di tornare in Aula Giulio Cesare però al contempo ritiene molto serio il problema della famiglia. Condivide quanto detto dal consigliere Pacetti di ripartire in presenza non dalla prossima settimana ma da quella successiva.

Il **Presidente** concorda con il problema familiare che è reale e si dice disponibile a dare tutto il supporto necessario a chi ne avesse bisogno. ipotizza come data possibile per la convocazione in presenza la prima data utile dopo il 18 maggio p.v. tenendo presente tutte le necessarie misure di sicurezza.

Il **Consigliere De Priamo** ritiene necessario il termoscanner all'ingresso. Per quanto riguarda la convocazione in presenza delle commissioni, ritiene che in questa fase non sia opportuno ritornare in luoghi inadeguati dal punto di vista del distanziamento sociale anche in assenza di pubblico.

Il **Presidente** chiede ai presenti di comunicare anche agli altri consiglieri la decisione di tornare a fare il Consiglio in aula Giulio Cesare.

Il **Consigliere Pacetti**, come capogruppo del Movimento 5 Stelle, dichiara che comunicherà al gruppo questa intenzione.

Il **Consigliere Pelonzi** è favorevole al ritorno del Consiglio in presenza e propone di incontrarsi nuovamente per decidere sulla data possibile perché prima di entrare in aula Giulio Cesare deve essere garantita a tutto il personale la messa in sicurezza; propone l'utilizzo del termoscanner.

Propone il ritorno in presenza una settimana dopo il 18 maggio p.v. e suggerisce di utilizzare questo lasso di tempo per consentire alle famiglie dei dipendenti e a quelle dei consiglieri di organizzarsi.

Per quanto riguarda le commissioni è d'accordo con i colleghi nel proseguire con la videoconferenza. Ritiene che lo strumento tecnologico sia stato molto utile e che si debba tener presente nel caso in cui si voglia semplificare in costi o in tempi di spostamento.

Dichiara che, con il ritorno all'aula fisica, sarebbe molto importante avere la possibilità di uno scaglionamento differenziato dei dipendenti addetti al gruppo.

Il **Consigliere Fassina** è favorevole ad un ritorno in aula Giulio Cesare però ritiene necessario risolvere il problema familiare accennato precedentemente; crede sia possibile trovare una modalità che consenta il sistema misto.

Il **Presidente** è disponibile a verificare con i tecnici sulla fattibilità di un consiglio misto. Per quanto riguarda le commissioni dichiara che si possono effettuare in presenza anche in aula Giulio Cesare o semplicemente continuare in videoconferenza.

Il **Consigliere De Priamo** ritiene necessario rivedere le disposizioni sul lavoro agile per ciò che concerne l'assegnazione di una persona a gruppo.

Il **Consigliere Pacetti** dichiara che come capogruppo 5 Stelle ha tantissime persone al gruppo e ritiene fondamentale garantire la distanza e prevedere una serie di misure prima di poter ritornare alla normalità. Per quello che riguarda le commissioni è importante parlarne con tutti i presidenti delle commissioni.

Il **Presidente** dichiara a tal proposito che vi sarà una riunione a breve.

La **Consigliera Celli** si associa a quanto detto dai colleghi rispetto al ritorno in aula Giulio Cesare, rispetto anche alle precauzioni di sicurezza da prendere e al tema dei bambini. Pone poi la questione della nota del direttore Gherardi che prevede la presenza di una persona a gruppo, ritenendo il numero di una unità del tutto insufficiente per poter lavorare. Chiarisce che alcune attività non possono essere svolte da casa e suggerisce di prevedere la presenza in ufficio di due o tre persone in stanze differenti.

Il **Dottor Gherardi** interviene precisando che la nota nasce da una necessità di adeguamento ad una disposizione, impartita a firma congiunta dal Direttore Generale e dal Direttore del Personale, che riprende sostanzialmente quanto stabilito con una direttiva e con la circolare del ministero della Funzione Pubblica, la quale paradossalmente prevedrebbe l'impossibilità del lavoro in presenza; questa attività, infatti, non è considerata o quanto meno l'amministrazione non l'ha definita tale, un'attività indifferibile legata all'emergenza che è l'unica che consentirebbe di poter svolgere, con tutte le precauzioni e comunque con un numero assolutamente limitato di persone, l'attività fisica in presenza. Chiarisce che la nota in questione, contrariamente a quanto hanno fatto alcuni colleghi che hanno escluso la possibilità di partecipazione in presenza fisica nei luoghi di lavoro, consente seppur in maniera assolutamente limitata, la partecipazione fisica delle persone sul posto di lavoro. È una nota che nasce dal rispetto di una norma di legge e da una norma interna dell'amministrazione, ma soprattutto nasce in risposta ad una norma stabilita dal Ministro e poi fatta propria dalla Funzione Pubblica. Sottolinea che, nel momento in cui le condizioni saranno tali per cui si potrà allentare o addirittura arrivare a superare questa fase, immediatamente ci si preoccuperà di modificare o ritrattare completamente quello che è stato oggetto poi della circolare. Quanto all'aula Giulio Cesare afferma che, se si tornasse a fare un consiglio in presenza, sarà necessaria la presenza di qualche dipendente ma non si potrà consentire la presenza massiva di tutti i dipendenti per una questione di sicurezza e di salvaguardia di salute pubblica.

Quanto alla possibilità di fare una situazione mista, in parte in presenza e in parte in videoconferenza, afferma che prenderà informazioni sulla sua fattibilità tecnica.

Il **Presidente** chiede se questo tipo di attività può rientrare in quella pubblica essenziale.

Il **Direttore Gherardi** risponde che dalla lettura della circolare della Funzione Pubblica non sembrerebbe questa una fattispecie riconducibile, perché sono ritenuti essenziali

quei servizi che sono legati alla gestione dell'emergenza; infatti, anche il servizio "Ufficio del personale" che comunque è fondamentale per mandare avanti la macchina amministrativa, la stessa circolare recita che in via del tutto eccezionale può essere svolto in presenza laddove non sia possibile effettuarlo in lavoro agile. Dichiarò di non avere notizie che Roma Capitale abbia fatto una declaratoria di quelle che sono le situazioni indifferibili che consentano la presenza del lavoro, quindi questa è rimessa un po' alla valutazione dei singoli datori di lavoro.

Risponde poi al consigliere De Priamo che chiede quale sia la circolare in questione. La circolare è la n. 2/2020 del 1° aprile 2020 che è interpretativa della direttiva 2/2020 della Funzione Pubblica.

Il **Presidente** sottolinea che in Aula i consiglieri possono avere massimo una persona di staff anche in condizioni di normalità.

Il **Direttore Gherardi** chiarisce che nella circolare non ha voluto impedire la possibilità di presenza, ma ha soltanto cercato di limitarla ad una persona al giorno per evitare assembramenti. Dichiarò che, durante un sopralluogo al Tritone avvenuto nei giorni scorsi, ha visto alcune persone sedute una accanto all'altra senza nessuna protezione. Sottolineò che in caso venisse rilevata una situazione di Covid, ciò comporterebbe il fermo complessivo perché scattarebbe la quarantena anche per i consiglieri.

Ritiene opportuno mantenere un livello di attenzione alto, fermo restando che se si tornerà in Aula si consentirà la partecipazione a quella parte di assistenti che si rendesse necessaria.

Il **Consigliere Pelonzi** rivolto al direttore, chiede come si sia agito nei giorni precedenti a questa circolare.

Il **Direttore Gherardi** ribadisce di attenersi ad una circolare della Funzione Pubblica che è del 1° aprile u.s. e ad una circolare che ha mandato il Direttore Generale e il Direttore Ottavianelli il 29 aprile u.s., con la quale si richiama sostanzialmente l'obbligo del mantenimento di un livello di attenzione alto, quindi di lavoro agile di tutti i dipendenti.

Il **Consigliere Pelonzi** lancia una proposta. Condivide che la priorità è la sicurezza ma chiede se il numero di personale spettante a ciascun gruppo sia un numero vincolato, al quale ci si deve attenere perché ordinato dagli enti sovraordinati al Comune, oppure se è un numero su cui si può agire. Propone di considerare una unità di personale a stanza oppure massimo tre unità a gruppo; un numero, ritiene, che consentirebbe di mantenere le distanze rispetto agli spazi e non porterebbe ad una condizione di pericolo.

Il **Consigliere De Priamo** condivide la proposta del consigliere Pelonzi.

Il **Direttore Gherardi** dichiara che non è possibile farlo, però si rende conto che l'attività deve andare avanti ed è necessario cercare di dare un po' di normalità all'attività che viene svolta, l'importante è che non diventi la regola. Laddove, quindi, effettivamente ricorrano delle situazioni particolari che però proprio perché particolari sono contingentate, in quel caso si può anche arrivare ad ipotizzare una presenza superiore alla singola unità purché nel rispetto delle distanze e con tutti i dispositivi di protezione.

Il **Presidente** chiede di iniziare a calendarizzare.

Il **Consigliere Pacetti** conferma le mozioni che aveva già calendarizzato nell'ordine dei lavori precedente; aggiunge la mozione n. 59/2020, due proposte di delibera la n. 1/2020 e la n. 204/2019, infine i debiti fuori bilancio.

Il **Consigliere Pelonzi** conferma le mozioni dell'ordine dei lavori precedente e aggiunge la n. 191/2020, la n. 181/2020, la n. 223/2020, la n. 12/2020, la n. 30/2020 e la n. 32/2020.

Il **Consigliere De Priamo** conferma tutte le mozioni dell'ordine dei lavori precedente e aggiunge la n. 148/2020, la n. 166/2020, la n. 182/2020, la n. 192/2020 e la n. 194/2020.

Il **Consigliere Politi** presenta la n. 187/2020 e poi dichiara di voler segnalare, in quanto il consigliere Pacetti non l'ha richiamata, una mozione sul teatro dell'Opera, che non si trova in questo elenco perché è stata presentata un'ora fa. Conferma le mozioni inserite nell'ordine dei lavori precedente.

Il **Consigliere Pacetti** afferma di non aver richiamato la mozione in questione perché non presente nell'elenco, quindi, l'alternativa potrebbe essere quella di presentarla come mozione ex art. 58.

Il **Consigliere Politi** dichiara che, se venisse presentata come mozione ex art. 58, sarebbe necessaria la volontà di tutti a volerla trattare. Sottolinea che il fatto che la mozione non sia presente nell'elenco non è mai stato in passato motivo ostativo; con il protocollo, ritiene, sia comunque richiamabile.

Il **Consigliere De Priamo** sebbene nel merito si riservi, in quanto la presidente Guadagno lo ha contattato solamente dieci minuti prima di protocollare la mozione e ritiene essere un modo piuttosto singolare di condividere gli atti, ritiene di non avere nulla in contrario alla sua trattazione poi valuterà nel merito successivamente.

Il **Consigliere Pelonzi** dichiara di non essere disposto a trattare la mozione in questione.

La **Consigliera Celli** nel precedente ordine dei lavori aveva inserito le mozioni n. 36/2020, n. 37/2020 e n. 135/2020; dichiara di voler togliere la n. 36/2020 e aggiunge alle due precedenti rimaste la n. 169/2020 e la n. 170/2020.

La **Consigliera Grancio** scrive sulla chat le mozioni che vuole presentare ma non le elenca verbalmente.

Il **Presidente** ricapitola l'ordine dei lavori: in testa le due mozioni ex art. 58 rimaste da votare la volta precedente, poi le delibere chieste oggi inserendo per primi i debiti fuori bilancio, infine le mozioni del Consiglio precedente e quelle richieste oggi nella chat messe in ordine di deposito.

Il **Consigliere Pacetti** segnala anche una delibera di Andrea Venuto vertente sui regolamenti dei servizi, misure ed interventi in favore della mobilità individuale delle persone con disabilità, il cui Protocollo è il 12234 del 9 aprile 2020.

Il **Presidente** prende atto e inserisce la mozione di Andrea Venuto in fondo all'ordine dei lavori.

Il **Consigliere Pelonzi** chiede se è possibile trattare le mozioni prima delle delibere, se sussistono problemi di priorità.

**Il Presidente** risponde che la delibera su Atac ha una certa urgenza.

**Il Consigliere Pacetti** fa una proposta che ritiene possa accontentare tutti; prima le mozioni ex art. 58, poi il debito fuori bilancio di Atac, tutte le mozioni e dopo di nuovo la trattazione delle delibere.

**Il Presidente** è d'accordo ma vuole inserire tutti e tre i debiti fuori bilancio e non solo quello di Atac.

Riformula l'ordine dei lavori inserendo prima le mozioni ex art. 58, poi i tre debiti fuori bilancio, di seguito le mozioni del precedente ordine dei lavori e quelle chieste oggi messe in ordine di deposito, infine le altre delibere proposte oggi la n. 1/2020, la n. 204/2019 e la delibera di Andrea Venuto il cui protocollo è il n. 12234 del 9 aprile 2020.

Interviene il **Direttore Supporto Giunta e Assemblea Capitolina Dott. Ciutti** e dichiara che verificherà l'ordine dei lavori proposto.

**Il Presidente** dichiara che qualora le delibere proposte non dovessero essere pronte verranno espunte dall'ordine dei lavori. Chiede ai capigruppo se sono d'accordo con questa affermazione.

Tutti d'accordo.

**Il Direttore Supporto Giunta e Assemblea Capitolina Dott. Ciutti** afferma di aver verificato che la mozione n. 59/2019 presentata dal consigliere Pacetti risulta essere già stata trattata in Aula il 14 aprile u.s.

**Il Consigliere Pacetti** conferma e la mozione n. 59/2019 viene tolta dalla calendarizzazione.

**Il Presidente** propone di convocare il Consiglio martedì 12 maggio p.v, giovedì 14 maggio p.v. e martedì 19 maggio p.v. dalle ore 14 alle ore 19.

Chiede se c'è unanimità sull'ordine dei lavori proposto.

Vi è unanimità sull'ordine dei lavori proposto.

**Il Consigliere De Priamo** chiede al Presidente, rispetto alla composizione dei gruppi consiliari, a quale gruppo politico faccia parte la consigliera Montella.

**Il Presidente** risponde che la consigliera Montella è componente del gruppo misto dopo la nota del Segretariato del 20 febbraio 2020 e di un'altra del 26 febbraio 2020; con quest'ultima il Segretariato nel considerare la consigliera nel Gruppo Misto rimetteva ad una valutazione della Presidenza e della Capigruppo la decisione finale. Questa verifica si è svolta nella capigruppo del 28 febbraio 2020; mentre nella capigruppo del 20 aprile 2020 il capogruppo Pacetti ha comunicato che era sopravvenuta anche l'espulsione della consigliera Montella dall'associazione Movimento 5 Stelle.

**Il Consigliere Pacetti** chiede se è possibile inviare, come presidenza dell'Assemblea Capitolina, a tutte le commissioni la nota del passaggio della consigliera Montella al gruppo misto, in modo che le commissioni abbiano la possibilità di aggiornare i moduli di presenza.

**Il Presidente** dichiara di non avere nulla in contrario e provvederà in tal senso.

Il **Consigliere De Priamo** chiede al **Presidente** se ciò comporterà un cambiamento di rappresentanza nelle commissioni e se sia necessario riprogrammarle.

Il **Presidente** risponde che nelle commissioni i posti sono sempre gli stessi; la maggioranza attualmente ha 27 consiglieri, 27 per tre fa 81 posti, per cui sussistono delle situazioni in cui in alcune commissioni sono 7 a 5, in altre sono 6 a 6.

Sono permessi i cambi infragruppo come consente l'art. 88 del regolamento del Consiglio Comunale; nel caso in cui, però, si volesse modificare la composizione delle commissioni sarebbe necessaria una nuova delibera.

Il **Consigliere Pacetti** ritiene necessario rimodulare le commissioni.

Il **Consigliere Pelonzi** è d'accordo nel rimodulare le commissioni.

Il **Consigliere De Priamo** ricorda che l'ultima volta in cui è avvenuta la rimodulazione delle commissioni la si è fatta solo per le commissioni ordinarie con la conseguenza che nella commissione Roma Capitale, Fratelli d'Italia, per esempio, non è rappresentata.

Il **Consigliere Pacetti** propone di rimodularle tutte.

Il **Presidente** concorda e chiede ai capigruppo presenti di preparare una bozza di composizione delle commissioni su cui poi confrontarsi.

Tutti sono d'accordo.

Alle ore 17.20 il **Presidente** dichiara chiusa la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini.

Il Segretario verbalizzante

Roberta Rossi



Il Presidente

Marcello De Vito

